

COMUNE DI SIENA



# Regolamento Urbanistico

## Rapporto del Garante della Comunicazione

Regolamento Urbanistico del Comune di Siena  
Coordinamento: Ufficio di Piano del Comune di Siena

## **RAPPORTO DEL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE**

Coordinamento del Regolamento Urbanistico:

Andrea Filpa, Michele Talia, Fabrizio Valacchi, Rolando Valentini (Responsabile del Procedimento)

Ufficio di Piano:

Anna Calocchi, Gabriele Comacchio, Letizia Liberatoscioli, Rossana Papini, Raffaello Pin, Pietro Romano,  
Marco Vannocci, Francesco Ventani

Indagini geologiche: Lucia Buracchini, Sandra Grassi, Marco Signorelli

Progetti e studi viabilità: Daniela Capotorti, Eugenio Rossi

Procedure di informatizzazione:

Luca Gentili, Stefania Rizzotti (LdP Progetti GIS)

Sistema Informativo Territoriale:

Mauro Lusini, Valentina Fosi

Consulenza Giuridica:

Wladimiro Gasparri

Consulenza per la Valutazione:

Leopoldo Sdino, Paola Castagnino

Garante della Comunicazione:

Marco Marturano

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 24/01/2011

# REPORT DEFINITIVO DEL GARANTE SULLE ATTIVITA' SVOLTE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SUCCESSIVAMENTE ALL'ADOZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

## Il processo comunicativo

L'attività di comunicazione svolta dall'Amministrazione comunale successivamente all'adozione del Regolamento Urbanistico è congruente con le esigenze di trasparenza richieste dalla Legge. Possiamo dividere tale attività in due categorie.

La prima categoria è quella della comunicazione a fini strettamente di relazioni istituzionali del Comune con altri Enti Pubblici e soggetti istituzionali e associativi interessati dal Regolamento Urbanistico. A tale categoria afferisce l'attività convegnistica del 9 e 10 giugno 2010, che svolge appunto il ruolo di rendere il Regolamento spunto di lavoro per le amministrazioni e gli stake holders istituzionali e associativi che ne sono coinvolti.

La seconda categoria di comunicazione è stata quella strettamente informativa rivolta ai cittadini attraverso la pubblicazione e la modulistica su internet e attraverso l'invio del materiale informativo e l'affissione dei manifesti 6x3 e dei 70x100 (sulla cui valutazione tecnica non posso esprimermi non avendo avuto l'opportunità di poterli vedere né prima né successivamente).

E' mancato al processo comunicativo messo in atto dall'amministrazione comunale la parte più rivolta alla vera e propria condivisione e divulgazione del Regolamento Urbanistico e che era indicata nel mio precedente report come attività essenziale per consolidare (anche e soprattutto in termini di osservazioni da parte dei cittadini) il buon risultato ottenuto fino al momento dell'adozione, nonostante i ritardi della terza fase che avevano significativamente ridotto l'impatto delle prime due. Ovvero l'amministrazione ha ben svolto il proprio dovere di ufficio sia nei confronti delle istituzioni che della popolazione, anche se è mancata in termini di iniziative sul territorio che di strumenti di comunicazione quella parte che avrebbe reso più comprensibile, oltre che trasparente, il Regolamento adottato e che avrebbe quindi prodotto più osservazioni da parte della cittadinanza e degli interessi organizzati.

Si auspica a questo punto che tale attività venga considerata una priorità nei prossimi mesi, per non tradire né le legittime aspettative di condivisione della città sia il lavoro impostato e parzialmente realizzato in questi cinque anni.

## I risultati in termini di osservazioni

La valutazione del risultato finale in termini di osservazioni giunte sul Regolamento adottato dalla città va disinta in due diverse letture.

La lettura specifica sui numeri e sulle tipologie di osservazioni giunte dice chiaramente due cose.

La prima è che, come era chiaro dall'inizio del processo (ovvero dall'avvio della prima fase anni fa), il potenziale interesse per i cittadini di questo importante Regolamento Urbanistico ha mantenuto nonostante tutto una sua significatività. Tra cittadini e imprese private sono circa tre quarti delle osservazioni giunte. Il che è un indicatore positivo. Meno positivo il fatto che in processi simili il numero assoluto di osservazioni da parte di questi soggetti su realtà urbane delle dimensioni di popolazione di Siena va oltre il 1000. qui siamo sotto i 700. e' su questo dato che si vede la carenza nel terzo tipo di comunicazione divulgativa e partecipativa sul territorio che si accennava prima.

La seconda considerazione è che sono evidentemente molto poche le osservazioni giunte dagli altri stake holders che organizzano interessi sul territorio civico. Sono intorno alle 150 unità le osservazioni giunte da questi soggetti che invece normalmente sono molto attivi e puntuali e a Siena particolarmente presenti a cominciare dalle attività di Agenda 21 per continuare proprio con gli incontri delle prime due fasi di comunicazione della costruzione del Regolamento dal 2007 al 2008. In tal senso la mancanza di iniziative di comunicazione puntuali e interattive esclusi i

convegni istituzionali, che sono stati concepiti non per l'interazione ma per le relazioni istituzionali) ha avuto degli effetti pesabili nei numeri.

La terza considerazione riguarda invece gli argomenti di maggiore interesse manifestati da chi ha inviato le osservazioni. In tal senso è chiaro che la questione dell'edilizia residenziale, come in quasi tutto il percorso di condivisione, è sicuramente l'argomento che ha sollecitato di più la città a fare osservazioni. Vanno sicuramente date più spiegazioni nei prossimi mesi sugli altri aspetti, altrettanto importanti ma poco presenti oggi.

La seconda lettura rispetto a quella dei numeri in assoluto è quella del confronto con il percorso costruito nel suo complesso dal 2007. Il numero di contatti stabiliti dall'amministrazione attraverso le prime due fasi di comunicazione e attraverso la terza svolta nel 2010 prima dell'adozione (senza contare poi l'attività informativa post di cui abbiamo appena parlato) avrebbero determinato un'aspettativa prudente di almeno un 5% di osservazioni rispetto alla popolazione e agli stake holders. Aspettativa data dalla partecipazione e dal numero di contatti attraverso diversi mezzi durante i 4 anni di comunicazione. Tale aspettativa ha avuto come risposta oggi circa un 1% in termini di osservazioni. Quindi è chiaro che il ritardo della famosa terza fase e le scelte fatte dopo l'adozione di una comunicazione più informativa e istituzionale che divulgativa e partecipativa (come erano invece le prime due fasi) hanno fatto perdere per strada una parte del potenziale risultato di partecipazione che era già stato incassato in fasi pur così meno interessanti. L'invito è quindi di considerare una priorità assoluta il lavoro dei prossimi mesi su questo fronte.

Il garante

Marco Marturano



